



ASSOLOMBARDA

12 luglio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



il cantiere

Piazzale San Giuseppe i lavori al ponte Ghisoni riprendono stamattina

Pavia
Dovrebbero ricominciare oggi i lavori nel cantiere per la realizzazione del nuovo piazzale San Giuseppe e, in prospettiva, del nuovo ponte Ghisoni. Ad assicurarlo, la settimana, stessa, era stato l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Bobbio Pallavicini. L'intervento, portato avanti dalla ditta bresciana Favini costruzioni, aveva avuto inizio lo scorso 23 maggio, ma si era bloccato dopo un paio di giorni. In base a quanto riferito dall'assessore, sarebbero stati scoperti errori sulle mappe che indicano la presenza dei cosiddetti sottoservizi, in pratica il passaggio di cavi e tubature appena sotto l'asfalto. Di qui la necessità di bloccare tutto e procedere a una mappatura del sottosuolo. In caso contrario vi sarebbe stato il rischio di lasciare un quartiere senza energia elettrica, o di esporre gli operai dell'impresa edile a dei rischi.

Risolto il problema della mappatura, oggi dovrebbero tornare le ruspe che, sino a questo momento, si erano limitate a smantellare i marciapiedi sul piazzale. In realtà l'attesa dei cittadini risale a ben prima dello scorso 23 maggio. Il ponticello sul Naviglio è chiuso al traffico dal 9 dicembre 2019, da quando, cioè, vennero registrati segnali di cedimento.

L'amministrazione avrebbe potuto sfruttare un progetto e un finanziamento già pronti, che prevedevano semplicemente la sostituzione del ponte Bailey con un altro analogo. Invece la scelta dell'assessore Bobbio Pallavicini è stata quella di intervenire in maniera più incisiva, con un ponte levatoio in muratura e con il ridisegno totale della viabilità in piazzale San Giuseppe.



MEZZANA BIGLI

Il ponte della Gerola chiuso da fine agosto per posare l'asfalto

Stop al traffico per togliere i cubetti di porfido sconnessi
I tecnici devono ancora stabilire la durata dell'intervento

MEZZANA BIGLI

Il ponte sul Po della Gerola verrà chiuso al traffico da lunedì 23 agosto. Il senso unico alternato che attualmente regola il traffico leggero verrà soppresso per permettere le prime opere di rifacimento sulla superficie superiore dell'impalcato metallico, su cui poggia la strada. Da anni esiste il divieto di passaggio ai camion, anche se non mancano i casi di mancato rispetto delle regole da parte degli autisti. Questa settimana sono previsti alcuni incontri di programmazione tecnica tra i dirigenti delle due imprese che operano sul ponte per il suo recupero infrastrutturale e quelli della Provincia di Pavia. Saranno decisi gli interventi da eseguire e i tempi; da qui la decisione della durata del blocco completo al traffico. «Molto dipenderà dalle decisioni assunte in sede tecnica - osserva il presidente della Provincia, Vittorio Poma. - Potrebbero essere previste le prime rimozioni dei vecchi manti costituiti da cubetti di porfido, oggi smossi. Quindi verranno eseguite eventuali interventi di potenziamento sul fondo metallico, poi sarà posato l'asfalto».

Modalità da definire

Non è al momento definito se si procederà a "step", ovvero se verranno eseguiti in tempi diversi gli asfalti, o se si interverrà con un'azione unica completa sulle otto basi delle arcate. Certo è che dal 23 agosto il traffico sarà completamente bloccato. Le decisioni sulla tempistica dell'intervento verrà presa in queste ore. Al ponte sul Po della Gerola, uno di pochi esempi di archeologia industriale ancora attivi in provincia di Pavia (risale al 1916, ndr) sono dall'inverno scorso in atto corpose opere di consolidamento strutturale su tre fronti: alla base dei piloni che affondano nelle acque del Po, sulla parte sottostante l'impalcato e sulle parti alte delle otto arcate. Ora sono al via i lavori che consentiranno la posa in opera dei primi asfalti del tipo di quello felicemente sperimentato da tempo sulla prima arcata del versante lomellino. Da fine agosto si parte con gli asfalti e il blocco diverrà totale.



**La sindaca Granata: «Il paese sta morendo, questa iniziativa può rilanciarlo»
I primi cittadini di Monticelli e S. Cristina: «Consumeranno terreno fertile»**

Progetto nuova logistica da 200mila metri quadrati



Ginetta Granata, sindaca di Badia Pavese (369 abitanti)

BADIA PAVESE

Una nuova logistica in questo piccolo centro della Bassa. L'insediamento dovrebbe occupare un'area di circa 200mila metri quadrati, mentre sono circa 100mila i metri quadri destinati ai capannoni che potranno raggiungere i 14 metri di altezza.

il primo ok

Dovrebbe nascere su terreni che si trovano accanto alla zona artigianale, posti in posizione strategica, in quanto vicini a Castel San Giovanni e a Casalpusterlengo e quindi poco distanti dall'autostrada A21 e dall'autostrada del Sole. La giunta guidata dal sindaco Ginetta Granata ha già dato un primo ok alla bozza progettuale presentata dalla società GI & VI, con sede legale a Chignolo. Un'area, sottolinea la prima cittadina, che «l'attuale Pgt prevede come artigianale e sulla quale i proprietari del terreno pagano l'Imu dal 2002». Proprietari che lo scorso marzo avevano presentato in Comune una «proposta di piano attuativo in variante al Piano di governo vigente». Proposta che riguarda l'inserimento del termine "logistica" per la destinazione d'uso dell'area, l'incremento della superficie coperta dal 25% (come è attualmente) al 48%, raggiungendo quindi quota 100mila metri quadrati, l'aumento dell'altezza massima dei fabbricati dagli attuali 10 metri a 14 metri. Modifiche che hanno ottenuto il parere positivo dell'amministrazione. «L'iter è ancora lungo e non potrà essere questa amministrazione a portarlo alla conclusione, in quanto siamo in scadenza di mandato - avverte Granata -. Ci è sembrato giusto andare incontro alle esigenze dei proprietari che ora hanno ricevuto una proposta da una società di Chignolo. Questo è un paese che sta morendo, senza negozi e senza bar. Forse l'arrivo di nuove attività potrebbe essere di impulso a un rilancio dell'economia locale». Ma l'intervento suscita le preoccupazioni del territorio. Con i sindaci di Monticelli, Enrico Berneri, e di Santa Cristina, Elio Grossi, che puntano l'indice su un insediamento «dal forte impatto ambientale».



ASSOLOMBARDA

Viene sottratta all'agricoltura una superficie di circa 44 campi da calcio, con «gravi ricadute su salute e ambiente». «Non va dimenticato - spiegano Grossi e Berneri - che si tratta di terreni molto fertili, di primissima qualità che rappresentano un valore aggiunto». «Una scelta assurda e non condivisibile quella di consumare suolo vergine - sostiene il sindaco di Monticelli -. Si tratta di un paese di circa 380 abitanti e il nuovo insediamento occuperebbe un terreno vasto quasi come l'intero centro abitato di Badia, consumando circa 200mila metri quadrati a ridosso di cascine storiche». Dalla cascina Pratolina alla Pezzanchera, fino alla Magrese. «Un sindaco dovrebbe avere una visione a lungo termine, senza farsi abbagliare da facili entrate - aggiunge -. L'esperienza insegna che, dopo qualche anno, questi capannoni restano grandi cattedrali nel deserto». «È spiacevole non essere stati informati di un'operazione che avrà conseguenze per l'intero territorio - spiega Grossi -. Ciascun Comune è legittimato a fare le proprie scelte di cui però deve assumersi la responsabilità. Perché si tratta di un intervento che stravolgerà questa parte della Bassa. Pongo una questione di metodo, in quanto si è ignorato il ruolo dell'Unione, di cui facciamo parte e che è stata appunto ignorata, e di metodo, in quanto si tratta di un intervento che stravolgerà questa parte della Bassa». Poi i primi cittadini ricordano che una decina di anni fa la stessa GI & VI aveva presentato una proposta di logistica su 100mila metri quadri, con un rapporto di copertura del 25%, coprendo 25mila metri quadri e prevedendo un'altezza massima di 10 metri.



**Ieri è rimasto chiuso fino a sera per i test dei tecnici
Terminati i lavori di consolidamento della struttura**

Prove di carico finite sabato il ponte sul Po riapre anche ai camion

PIEVE PORTO MORONE

Sono terminate nel tardo pomeriggio le prove di carico sul ponte che collega il Pavese al Piacentino. L'esito dei test verrà consegnato agli uffici della Provincia tra martedì e mercoledì, qualche giorno prima dell'apertura dell'infrastruttura, prevista per sabato prossimo. Ieri il ponte è stato chiuso per l'intera giornata per consentire ai tecnici di lavorare al meglio.

i disagi

Inevitabili i disagi per gli automobilisti, costretti a deviazioni per raggiungere il Piacentino. Ma dalla fine della prossima settimana il ponte tornerà percorribile anche per i mezzi pesanti. Le sue condizioni erano infatti talmente compromesse da costringere la Provincia a imporre il limite di portata di 35 quintali. Uno studio redatto da Piazza Italia aveva evidenziato la necessità di interventi di messa in sicurezza. Lavori iniziati nel giugno del 2020 e costati circa 6,5 milioni di euro, 5 milioni e 600mila euro arrivati dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, altri 950mila euro stanziati dall'ente provinciale. L'obiettivo era quello di ripristinare la piena sicurezza, mettendo in atto opere di consolidamento, attraverso il ripristino dei giunti, il rinforzo delle selle gerber, la rimozione e il rifacimento della pavimentazione, l'impermeabilizzazione, un nuovo sistema di raccolta e smaltimento delle acque, l'adeguamento dei marciapiedi, il rifacimento dell'armatura. Questa infrastruttura, dal ruolo strategico, in quanto collega un'area interessata dalla presenza di molte attività logistiche, era in pessime condizioni, presentava pericolose fessurazioni nella parte sottostante. Inoltre lo stato del calcestruzzo era ormai logoro, i giunti inesistenti, le armature in ferro delle travi corrose in alcuni punti e in altri pericolosamente scoperte per diverse decine di metri. «Sabato prossimo verrà aperto e potranno finalmente transitarvi anche i mezzi pesanti - sottolinea il presidente della Provincia Vittorio Poma -. I lavori si sono svolti senza ritardi e hanno consentito di ripristinare la piena mobilità e di riportare il ponte ad adeguati livelli di sicurezza».



Le prove ieri di carico con i tir sul ponte di Pieve Porto Morone



GIORGIO BOATTI

UN ANTIDOTO AGLI ATTACCHI ALL'AMBIENTE

La questione ambientale è tema sul quale la politica, assieme a tutti i cittadini, non può stare con la testa tra le nuvole. Basta leggere le cronache per capire come sia in corso un attacco senza precedenti ai fondamentali che reggono l'assetto ambientale in cui siamo immersi. La vivibilità - presente e futura - del nostro territorio è ipotecata da fattori insidiosi, sempre più rilevanti. Sono fattori che intervengono sulla qualità dell'aria che respiriamo, provocando patologie respiratorie e allergie in espansione. Per averne scientifica certezza basterebbe interpellare il professor Angelo Corsico, direttore di Pneumologia e dell'ambulatorio di allergologia respiratoria al San Matteo. La questione ambientale si fa cruciale anche sul tema dell'acqua. A cominciare da quella che scorre nelle falde sotto i nostri piedi sino a quella dei fiumi, nessuno escluso. Con

il Ticino che, come ricorda caparbiamente il professor Guderzo agli immemori, finché non si risolve il nodo cruciale dell'impatto delle immissioni di Seveso e Olona e degli scolmatori a monte dei nostri confini, non solo non avrà più nulla di ceruleo ma vedrà il rarefarsi della ricchezza vitale che connotava le sue acque, le sue rive. L'attacco all'ambiente è in corso anche nelle nostre vallate e colline. Dove la preziosa biodiversità, al centro negli scorsi anni di progetti di valore quali l'OltrepoBiodiverso varato da Fondazione Cariplo e da Fondazione Sviluppo Oltrepò, è minacciato da poco ponderate iniziative che rischiano di barattare un evento di pochi giorni con la duratura valorizzazione territoriale. Quella che cammina su un turismo sostenibile. La ferita più intollerabile è quella che rischia di essere portata alla fertilità stessa delle nostre campagne, tra le più fruttifere di tutta la pianura del Po, dalla vorace spregiudicatezza di alcuni spargitori di fanghi più tossici che fertili. Nonché dall'insediamento massivo di logistiche e di impianti di trattamento rifiuti fatti confluire, a questa nostra disgraziata provincia, da ogni dove. Proprio su questo fronte, però, stiamo cominciando a vedere la crescita del solo antidoto che può fermare queste crescenti minacce. L'antidoto purtroppo non ci giunge da quelle istituzioni, a cominciare da quelle nazionali, che dopo aver assegnato, nell'ambito del Pnrr, investimenti significativi all'ambiente e all'ecologia, lascia che le Arpa locali siano sempre più sguarnite di ispettori. Questo perché il ministero dell'Ambiente, dopo aver previsto nel 2016 che si possano nominare ispettori ambientali con prerogative di ufficiali di polizia giudiziaria, poi non hanno completato la decisione redigendo un regolamento. Così, da sei anni, la norma sta in un limbo che rende farraginoso e quanto mai lento individuare gli attacchi all'ambiente e perseguire i reati. A questo punto è evidente come un ruolo fondamentale, di antidoto all'attacco ambientale, ricada sulle comunità. Sui Comuni. E sui cittadini stessi. Almeno i più consapevoli. Emblematica, a questo proposito, la puntigliosa presa di posizione con cui, davanti alle problematiche insorte nei loro territori, sindaci come quello di Monticelli Pavese, o cittadini attenti all'interesse della propria comunità, come l'avv. Gnocchi di Linarolo, hanno cominciato a rompere la catena di opacità tessuta ad ogni livello sul tema dello spargimento e lavorazione fanghi. Altrettanto hanno fatto una trentina di associazioni operanti in val Staffora e nella vicina Val Curone che, chiedendo ascolto anche ai prefetti, interpellano tutti affinché in vista dell'annunciato campionato mondiale di enduro su quelle colline, l'ambiente sia rispettato. Come? Semplice. Rispettando le regole, le procedure in materia. E' chiedere troppo?

Lo ha annunciato **Alessandro Spada**, presidente di **Assolombarda** nel corso dell'Assemblea

“Un piano strategico di lungo periodo che rilanci la provincia di Pavia”

DI

AI

LESSANDRO I

RE

POSSI

“Nel 2020 i nostri territori hanno registrato nel complesso una caduta di valore aggiunto pari al -9,5%, ma con andamenti tra province fortemente differenziati. Pavia è la provincia che ha sofferto di più. Lo shock della pandemia ha aggravato un quadro economico già debole”. A sottolinearlo è stato **Alessandro Spada**, presidente di **Assolombarda**, nel suo intervento in occasione dell'Assemblea 2021 dell'associazione degli industriali di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia, svoltasi lo scorso 1° luglio al Treno Laminatoio delle ex Acciaierie Falck di Sesto San Giovanni. “I forti cali patiti dalle imprese della moda, del calzaturiero e della meccanica, che caratterizzano il territorio pavese – ha aggiunto **Spada** –, sono stati compensati solo parzialmente dai risultati positivi di alimentare e farmaceutica. Stiamo lavorando

con le istituzioni locali per portare avanti un Piano strategico di sviluppo territoriale di lungo periodo”. In apertura **Spada** ha spiegato perché si è scelto di organizzare l'evento in un'enorme area ex industriale, estesa 1 milione e mezzo di metri quadrati, teatro del più grande progetto di recupero in corso in Europa;

non a caso il titolo dell'Assemblea era “E ora rigenerazione”: “Qui siamo in un luogo straordinariamente importante per la storia dell'impresa lombarda e italiana. Oggi il messaggio che vogliamo dare alle imprese che lavorano in quei settori messi alla prova così duramente dalla crisi è: «Noi ci siamo. Insieme possiamo ripartire». E insieme possiamo ripartire perché il mondo delle imprese, nella sua generalità, è già ripartito. Dopo avere passato una crisi difficile, più violenta che altrove, l'industria dei nostri territori mostra un recupero significativo”.

“Uno sguardo lungo per avviare una vera e propria rigenerazione”

“Ma ripartire non basta – ha aggiunto il **presidente di Assolombarda** –. Dobbiamo avere uno sguardo lungo: oggi abbiamo l'opportunità e le risorse, ben 235 miliardi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), per avviare una vera e propria rigenerazione: economica, sociale, politica e urbana. Al Governo devono essere dati il tempo e il sostegno necessari per realizzare questo imponente lavoro di riforme. Sarebbe sconsiderato qualsiasi tentativo di fare dera-

gliare un Governo che, grazie al presidente Mario Draghi, gode in Europa di prestigio e autorevolezza. Apprezziamo di questo Governo la prudenza e al tempo stesso la fermezza con cui le decisioni vengono prese e non rinviate”.

Spada ha ricordato le conseguenze della pandemia

sul piano economico: “La crisi ha avuto un effetto pesante anche sull'occupazione. In Lombardia, secondo dati ancora provvisori, tra gennaio e marzo 2021 gli occupati sono scesi di ben 193mila unità, rispetto a un anno prima. Nella fascia di età tra i 14 e i 24 anni, il tasso di occupazione è del 21%. È un dato impressionante in sé e nel confronto con le regioni tedesche della Baviera e del Baden-Württemberg, dove il tasso di occupazione è superiore al 50 per cento”. Per il **presidente di Assolombarda** un passaggio cruciale dovrà essere “la riforma del Fisco. Una

missione di altissimo valore, il nodo che prima di ogni altro definisce il rapporto tra cittadino e Stato. La crisi economica innescata dalla pandemia rende oggi questa riforma più necessaria che mai per dare slancio di lunga durata alla ripresa economica e correggere si-



tuazioni evidenti di disparità sociale. Ma non si può parlare di riforma del Fisco senza parlare del problema della colossale evasione fiscale, valutata in 100 miliardi all'anno. È da qui che bisogna partire per ripensare le regole di tassazione delle persone fisiche”.

Continua a pag. 6

“Dobbiamo far bene per il futuro dei nostri giovani”

“La vera sfida è culturale – ha aggiunto **Spada** –: dobbiamo fare nostra la logica per cui la conoscenza e l'apprendimento non terminano con la scuola o con l'Università, ma devono proseguire per tutta la vita.

E sui giovani consentitemi un affondo. Lo stesso PNRR nasce per essere finanziato da un fondo che si chiama 'Next Generation EU'. Se non facciamo bene le cose oggi, i giovani dovranno pagare oltre al debito anche le conseguenze del mancato sviluppo. Non possiamo denunciare la fuga dei giovani laureati all'estero senza porci la domanda di cosa faremmo noi al posto loro di fronte a offerte di lavoro in Nord Europa con retribuzioni pari al doppio o al triplo di quelle italiane. Per trattenere i nostri talenti e attrarne di nuovi, dobbiamo valorizzarli. Ed è qui che diventano cruciali la riforma complessiva del sistema fiscale e la transizione digitale come leve per garantire il necessario aumento della produttività”.

Gli interventi di Giuseppe Sala, Attilio Fontana e Daniele Franco

Giuseppe Sala, sindaco di Milano, ha sottolineato “la necessità di fare meglio e in tempi più rapidi. D'altra parte i tempi imposti dall'Europa per impiegare i fondi del PNRR sono molti stretti. Deve esserci una volontà comune di rigenerare e ripartire: sarà fondamentale il rapporto con il Governo, oltre ad avere il coraggio di scegliere i progetti necessari per il cambiamento”. Il governatore lombardo Attilio Fontana ha ricordato “il sostegno garantito dalla Regione per il rilancio economico dei territori e la formazione. La Lombardia è come sempre pronta a raccogliere qualunque sfida e, come ha dimostrato anche in quest'ultimo durissimo anno e mezzo di pandemia, è pronta anche a vincerla”. Per Daniele Franco, ministro dell'Economia, “non esistono scorciatoie per uscire dalla crisi: sono necessari impegno e sforzo comune da parte di tutti. Servono imprese dinamiche e amministrazioni pubbliche che le aiutino. Occorre dare certezze sulle regole da seguire e sul sistema fiscale. Il modo con cui affronteremo e cercheremo di risolvere l'attuale crisi, rappresenterà un banco di prova per il benessere dei nostri figli”.



Il titolo scelto per l'Assemblea 2021 (Foto Trentani)



Alessandro Spada
Presidente di Assolombarda

Il commento unanime di Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia, e degli altri rappresentanti pavesi

“Pavia nella grande famiglia di Assolombarda, scelta vincente”

“E’ stato un momento di ripartenza vissuto in un luogo simbolico, come le ex acciaierie Falck, al centro di un importantissimo progetto di rigenerazione. Un intervento che presenta forti attinenze con i piani di recupero che stanno partendo anche a Pavia”. Così Nicola de Cardenas, presidente del Comitato della sede di Pavia, ha commentato l’assemblea 2021 di Assolombarda. “Anche per noi pavesi – ha aggiunto – è un bel messaggio, che ci invita da un lato ad agganciarci al treno della ripresa, dall’altro a rigenerare le tante aree ex industriali che abbiamo sul nostro territorio. Vogliamo metterci in scia a Milano e farci trascinare da questi grandi progetti”. Il clima che si è respirato a Sesto San Giovanni, ha convinto ancora di più gli industriali pavesi sulla bontà della scelta di entrare nella grande famiglia di Assolombarda: “Ne sono sempre più convinto io, ma lo sono soprattutto i nostri associati – afferma de Cardenas –. Nei mesi scorsi nessuna delle nostre imprese ha lasciato Assolombarda. Anche chi all’inizio aveva manifestato qualche perplessità, ha espresso un giudizio positivo. Come pavesi ci siamo dimostrati uniti all’interno di questa grande organizzazione, adesso è giunto il momento di saper cogliere le opportu-

nità”. Per Marco Salvadeo, presidente della zona oltrepadana del Comitato di Pavia, “l’assemblea 2021 di Assolombarda ha dato un segnale molto importante: il Paese deve ripartire, ripartire in modo sostenibile con particolare attenzione alla formazione continua del capitale umano e alla reingegnerizzazione delle aziende che hanno la necessità di essere ancora di più innovative e

competitive. Le sfide che ci aspettano sono ambiziose ma ora Pavia fa parte di un’associazione ancora più grande e incisiva che porterà valore aggiunto per il nostro territorio”. Più volte, nel corso dell’assemblea di Assolombarda, è stata citata l’Università di Pavia al centro di alcuni tra i progetti più importanti per il futuro: “Va sottolineato con orgoglio – ha affermato il prof. Francesco Svelto, rettore dell’Ateneo pavese – che il recente periodo, coinciso con la pandemia e con la conseguente difficoltà a tenere relazioni in presenza, è stato utilizzato in maniera efficace dall’Università di Pavia e dall’intero territorio provinciale. Mi ha fatto piacere sentire sottolineare dal presidente Attilio Fontana, nel suo intervento, tre grandi iniziative di recupero: oltre a quelle nell’ex Falck di Sesto San Giovanni e nell’area di Expo, ha inserito anche il

progetto del Parco Cardano che svilupperemo a Pavia. Va inoltre rimarcata positivamente la collaborazione che si è instaurata tra il nostro Ateneo, la Statale di Milano e l’Università Bicocca per il percorso sull’intelligenza artificiale come anticipazione dei modelli che dovremo seguire anche ai fini dell’internazionalizzazione. Questi progetti sono il frutto della nostra crescente attenzione al rapporto tra Università e società”. “Nel corso dell’assemblea 2021 di Assolombarda, Pavia è stata citata tante volte – ha ricordato Alessandro Cattaneo, già sindaco di Pavia ed ora deputato di Forza Italia –; fortunatamente più con accenti positivi, rispetto a quelli negativi. L’Università di Pavia è stata più volte richiamata negli interventi, a dimostrazione che resta uno dei nostri principali

motori così come la presenza di strutture sanitarie di eccellenza. Poi abbiamo un importante tessuto imprenditoriale, che attende risposte, a partire dalle infrastrutture. Purtroppo ci sono situazioni in cui alcuni no bloccano la realizzazione di opere fondamentali: sulla Vigevano-Malpensa si registrano ritardi colpevoli, provocati dall’opposizione di amministrazioni con determinati colori politici. Per fortuna sul Ponte della Becca è stato avviato un iter costruttivo e si comincia a vedere qualcosa anche per la sistemazione della rete stradale in provincia. Pavia però ha bisogno prima di tutto di un cambio di mentalità: per questo guardo con molto favore all’azione degli imprenditori, con il loro coraggio di investire e osare, senza aspettare gli altri”.

Presente all’assemblea di Assolombarda oltre al consigliere regionale Roberto Mura anche Mario Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia: “E’ significativo che l’incontro si sia svolto in un luogo al centro di un grande progetto di rigenerazione – ha affermato Fracassi –. Un percorso che stiamo seguendo con convinzione anche noi: il ‘Rinascimento’ di Pavia, come l’ho ribattezzato, nasce proprio da questi interventi di recupero che possono contare sulla sensibilità e il sostegno di Regione Lombardia. Con Assolombarda abbiamo un ottimo rapporto, ci siamo già visti con il presidente: vogliamo lavorare insieme per favorire l’inseguimento in città di nuove attività industriali. Sarà fondamentale però anche facilitare il compito delle istituzioni abbattendo la burocrazia e semplificando le procedure: il modello da seguire è quello che ha portato alla rapida ricostruzione del Ponte Moran-



Fabiano Giorgi, noto produttore vinicolo oltrepadano, è coordinatore della filiera agroalimentare di Assolombarda. “Abbiamo l’opportunità di rilanciare la provincia”

“Pavia può avere il ruolo che attendeva da tanti anni e che si merita”

“Sono molto soddisfatto dell’ingresso di Pavia nella famiglia di Assolombarda. Da imprenditori di un territorio importante come il nostro, finalmente possiamo sederci al tavolo più importante dell’intera realtà di Confindustria in Italia”. A sottolinearlo, in occasione dell’Assemblea 2021 di Assolombarda svoltasi giovedì 1° luglio a Sesto San Giovanni, è stato Fabiano Giorgi, produttore vinicolo oltrepadano, amministratore delegato della “Giorgi Srl” di Canneto Pavese, presidente del Distretto del Vino di qualità dell’Oltrepò Pavese. “Pavia può avere il ruolo che attendeva da tanti anni e che si merita: operando in sinergia con Milano, Monza-Brianza e Lodi potremo cogliere le opportunità per rilanciare la nostra provincia”.

Giorgi era presente nella sede del Treno Laminatoio delle ex Aree Falck anche in qualità di coordinatore della filiera agroalimentare di Assolombarda: “E’ un settore cruciale, con la presenza di aziende che operano su scala internazionale. Mi è stato assegnato un impegno di grande responsabilità, che sto cercando di assolvere nel migliore dei modi collaborando con tut-



ti. La Lombardia offre prodotti di altissima qualità in tutti i settori dell’agroalimentare, che meritano di essere conosciuti ed acquistati in tutto il mondo”. Giorgi sta interpretando il suo ruolo all’interno di Assolombarda con dinamismo e capacità di adattarsi alle nuove esigenze delle imprese. “In effetti qualche novità l’abbiamo già introdotta – conferma il produttore oltrepadano –. In passato l’attività principale era rappresentata dalle vi-

site alle aziende. Oggi invece cerchiamo anche di favorire gli accordi commerciali, attraverso una serie di incontri che si sono svolti pure in modalità online durante il periodo del lockdown. Recentemente c’è stato anche un confronto con Gian Marco Centinaio, sottosegretario per le politiche agricole, alimentari e forestali, che ha risposto alle domande poste da diversi imprenditori del settore”.

(A.Re.)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il commento dell'ing. Daniele Cerliani, presidente del comitato di zona dell'area Pavese della sede di Pavia di Assolombarda. "Molti segnali positivi"

"C'è voglia, da parte di tutti, di rigenerarsi e ripartire"

"Abbiamo vissuto l'assemblea di Assolombarda, svoltasi giovedì 1° luglio al Treno Laminatoio dell'ex area Falck di Sesto San Giovanni, come un momento di grande ripartenza dopo la crisi vissuta a causa della pandemia. C'è voglia, da parte di tutti, di rigenerarsi e ripartire". È il commento dell'ing. Daniele Cerliani, titolare della "CM Cerliani Srl" di Pavia, presidente del comitato di zona dell'area Pavese della sede di Pavia di Assolombarda, nonché compo-

maniera nuova, cercando se possibile di non ripetere gli eventuali errori commessi nel passato. Dobbiamo sfruttare questa occasione e capitalizzarla al meglio".

(A.Re.)



Daniele Cerliani

nente del consiglio generale di Federmeccanica in Confindustria. "Ci sono segnali positivi che arrivano dal mondo economico, con aziende che hanno voglia di produrre e costruire un domani diverso – ha aggiunto l'ing. Cerliani –. Ed è fondamentale la presenza di un'associazione come Assolombarda che ha il desiderio di guidare questa fase di ripresa e collaborare con le istituzioni, in un clima di confronto costruttivo per il bene dell'Italia e per il futuro dei nostri

giovani. A sottolinearlo, in maniera chiara, sono stati durante l'assemblea, Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, e Daniele Franco, ministro dell'Economia: il nostro impegno di oggi deve garantire un domani di benessere e di successo per i ragazzi che ci guardano con speranza e tante aspettative. Vogliamo costruire un Paese migliore, che possa poggiarsi su basi più solide e durature".

"La pandemia, che pure è stata la causa della crisi che

stiamo vivendo e che cerchiamo di affrontare e superare, ha rappresentato anche l'opportunità per riflettere e ripensare il nostro ruolo – ha concluso l'ing. Cerliani –. L'emergenza sanitaria, e di riflesso anche economica, è diventata così l'occasione per ripartire in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Novanta milioni persi in un trimestre rispetto alla situazione prepandemica

L'export in provincia di Pavia crolla. Assolombarda segnala risultati positivi nel settore chimico e alimentare

Da un rapporto del centro studi di **Assolombarda**, si evidenzia in crescita l'export Lombardo nel 1° trimestre di quest'anno. Buone performance sono state registrate nei settori dell'elettro-

**Il concerto degli allievi
del Conservatorio di Milano
che ha aperto l'Assemblea
di Assolombarda.**

nica, dell'alimentare e del farmaceutico. Se l'economia lombarda nel 1° trimestre 2021 è aumentata del 3,5% come esportazioni, quella pavese è crollata. Segna un risultato negativo del -9,8% rispetto ad inizio 2020 e del -9,5% rispetto ad inizio 2019. Si tratta di 90 milioni di Euro di fatturato persi in un solo trimestre rispetto alla situazione pre pandemia. Le negatività si sono registrate nella Moda con un gap di vendite estere pari ad 81 milioni di Euro ad inizio 2021 rispetto al 1° trimestre 2019 (-72,6%). Rimangono su livelli inferiori al 2019 anche metalli, meccanica e farmaceutica. Positivi i settori della chimica (+12 milioni di fatturato) e dell'alimentare (con +9 milioni di fatturato).



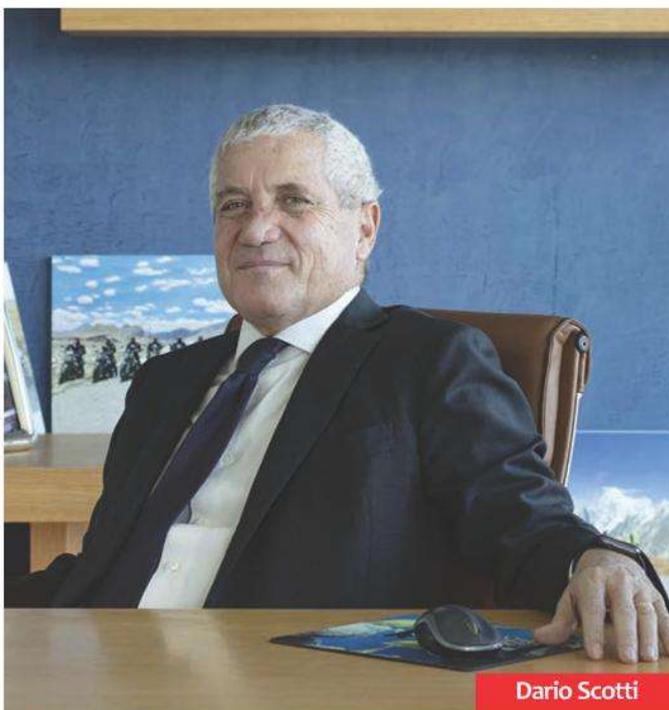
L'opinione del dottor Dario Scotti, presidente e amministratore delegato di Riso Scotti Spa. "Può nascere un'alleanza che porterà frutti all'intero sistema"

"Tra Assolombarda e gli industriali di Pavia c'è un'autentica sinergia"

"Personalmente considero l'ingresso degli industriali della provincia di Pavia in Assolombarda non una semplice aggiunta, che ha ampliato le dimensioni e i confini territoriali dell'Associazione. E' qualcosa di molto più importante e dal significato più profondo". A sostenerlo è Dario Scotti, presidente e amministratore delegato di Riso Scotti Spa. Giovedì 1° luglio il noto imprenditore pavese non ha potuto partecipare all'assemblea di Assolombarda svoltasi a Sesto San Giovanni, perché all'estero tutta la settimana. Ma il suo giudizio sulla presenza di Pavia in Assolombarda è assolutamente positivo.

"Tra Assolombarda e Pavia si sta creando una vera e propria sinergia - spiega il dottor Scotti -. Per dare l'idea con un concetto aritmetico, dall'unione tra Assolombarda e Confindustria Pavia non si ottiene il risultato '1 + 1 = 2', ma '1+1 = 3': è un valore aggiunto che produce effetti positivi sia sulla grande famiglia di Assolombarda che sul comparto industriale del nostro territorio provinciale".

Dario Scotti arricchisce il suo pensiero con un'ulteriore riflessione: "In Asso-



Dario Scotti

lombarda è presente l'esperienza radicata di un'industria dalla chiara impronta milanese, che ha saputo evolversi diventando sempre più europea e internazionale: non a caso in quell'area è sempre più diffusa la casistica delle start-up. Noi invece in provincia di Pavia abbiamo un tessuto di aziende di tradizione familiare, in particolare nel settore alimentare e vitivinicolo, che conservano un profondo legame con il territorio. Sono con-

vinto che dalla sinergia tra lo spirito innovativo della realtà milanese e le radici profonde della nostra industria possa nascere un'alleanza che porterà buoni frutti e importanti valori identitari all'intero sistema di Assolombarda". Un'opinione molto importante quella del dottor Dario Scotti che nei mesi scorsi ha ospitato nella sua azienda Alessandro Spada, presidente di Assolombarda.

(A.Re.)





viabilità

Nuove chiusure notturne in tangenziale e sulla A7

Pavia

Lavori notturni di manutenzione ed asfaltature sulla tangenziale Ovest di Pavia e sull'autostrada Milano-Genova (A7) nel tratto pavese. A disporli la concessionaria delle tratte, l'azienda Milano-Serravalle. Ci saranno chiusure notturne. Dal 12 al 16 luglio dalle 22 alle 6 verrà chiusa in direzione Milano la tangenziale dall'imbocco a San Martino Siccomario fino allo svincolo per il raccordo di Bereguardo. In direzione Casteggio-Bressana la chiusura sarà limitata solamente agli ultimi 350 metri al termine della tangenziale: per andare verso l'Oltrepo bisognerà uscire e passare dalla rotonda. Lavori anche sull'autostrada Milano-Genova Per due notti dal 14 al 16 luglio dalle 22 alle 6 sarà chiusa la A7 in direzione Genova tra Bereguardo e Gropello, dalle 23 del 13 luglio alle 6 del 14 sarà chiuso in direzione Genova il casello di Casei Gerola, uscita/entrata quindi o a Gropello o a Castelnuovo Scrvia. Lo svincolo di Casei, direzione Milano, sarà chiuso invece dalle 23 del 17 luglio alle 6 del 18.



Accordo con la società che sta trasformando in un distretto per l'innovazione l'area dell'Expo di Milano

L'ateneo si affida al colosso Arexpo per il polo pavese dell'innovazione

Pavia

Sul progetto, presentato dall'Università di Parco per l'innovazione sostenibile in zona Cravino entra in campo Arexpo, la società a maggioranza pubblica impegnata nella realizzazione di Mind (Milano innovation district), che trasformerà entro i prossimi otto anni l'area dell'Expo 2015 in una cittadella della scienza e della ricerca, ma anche con abitazioni, uffici e spazi verdi. La firma, ieri in aula Foscolo, sull'accordo di collaborazione tra ateneo e Arexpo segna un rafforzamento del legame con Milano, al tempo stesso sottolineando analogie e punti di contatto, naturalmente con le dovute proporzioni a livello dimensionale, tra i due progetti. Di più: il primo intervento di Arexpo al di fuori dall'area Mind arriva quasi a configurare il Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione come parte staccata ma integrante del Mind.

il ruolo di Arexpo

Se il cuore del progetto dell'Università di Pavia - il centro di ricerca e formazione su 3.400 metri quadrati che sorgerà tra fine 2023 inizio 2024 - può contare già sul finanziamento di 12 milioni della Regione, quello che manca è l'apporto dei privati per realizzare gli ulteriori 7.600 metri quadrati destinati a imprese innovative che vorranno insediarsi. Proprio Arexpo si occuperà, oltre che delle procedure di gara, di progettazione ed esecuzione dei lavori per realizzare il centro, anche di collaborare a individuare imprese attive nella ricerca e nell'innovazione (viene costituito un comitato di coordinamento con 3 membri dell'Università e 3 di Arexpo), così come di trovare un fondo di gestione immobiliare disposto a investire: nel Mind c'è la società australiana Lendlease che in forza di una concessione per 99 anni realizzerà 150 mila metri quadrati di uffici e 500 residenze, a Pavia il progetto prevede di affidare a un investitore la realizzazione e la gestione in esclusiva per almeno 30 anni. Il rettore Francesco Svelto ha ricordato che il Parco per l'innovazione si inserisce in un contesto già conosciuto come distretto della ricerca, con i 18 dipartimenti universitari, i tre Irccs, Cnr, Cnaao, Iuss ed Eucentre, «e quattromila ricercatori presenti in poco più di un chilometro quadrato, con una conformazione simile al Mind». I benefici, con l'arrivo di nuove aziende «ci saranno anche per gli studenti» e l'obiettivo è anche «reimporci a livello internazionale come università». L'intervento di ArExpo «promette di darci grande slancio». Hellas Cena, prorettrice alla terza missione dell'Università, ha evidenziato come la relazione tra ambiente e salute sia il carattere distintivo del progetto di Parco. Igor De Biasio, amministratore delegato di Arexpo, ha assicurato che il progetto dell'Università «è incredibilmente attraente e ha tutte le carte in regola per avere successo: le imprese arrivano se c'è un bacino di talenti da assumere. È un progetto complementare a Mind e la logica dovrebbe essere, a livello nazionale, di allearsi tra distretti per competere a livello internazionale».



ASSOLOMBARDA

il sindaco: «volare alto»

Per il sindaco Fabrizio Fracassi il Parco Cardano consente a Pavia di «cominciare a volare alto: il vecchio detto piuttosto che niente, meglio piuttosto stavolta non va bene». Il Parco è l'occasione per portare «nuove risorse, far crescere i nostri ragazzi. Creerà posti di lavoro e attirerà imprese». Poi, sul fatto che qualcuno abbia criticato la scelta di edificare su una nuova area, invece di puntare a una delle tante dimesse: «Trovo strano che mentre parte un progetto del genere qualcuno muova questa contestazione. La mia amministrazione ha puntato sul recupero di queste aree: su Neca e Necchi sono già a buon punto e in futuro potranno essere integrate con il distretto della ricerca». Inizialmente tra le aree era stata individuata quella dell'Arsenale: «Ho sollecitato il demanio a muoversi, non si possono tenere aree abbandonate per decenni. Agli enti pubblici deve essere dato modo di essere veloci, perché ci sono tempi da rispettare, altrimenti si resta indietro rispetto ad altri». --



A destra il rettore Svelto con Di Biasio (Arexpo). A sinistra la prorettrice Hellas Cena e il sindaco Fracassi

**Il rettore: «Questa
collaborazione
ci potrà dare
un grande slancio»**



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

